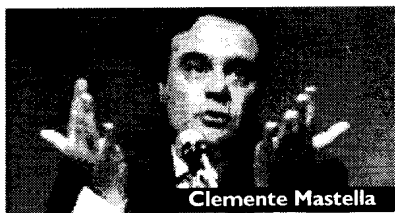


La CdO: finanziate chi lavora per il recupero dei detenuti

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI

Sull'esempio del progetto del carcere di Padova, la Compagnia delle Opere lancia un appello per il recupero dei detenuti in carcere attraverso il lavoro. «Chiediamo a tutte le realtà sociali nel nostro Paese - dice l'appello - di unirsi in questo impegno comune per il lavoro nelle carceri e chiediamo alle autorità competenti un intervento straordinario in favore di chi opera per la rieducazione del condannato. Lo riteniamo un investimento di fondamentale importanza sia sotto il profilo umano (i detenuti sono figli di questa nostra società) sia sotto



Clemente Mastella

**Il Guardasigilli aderisce
ma solo «privatamente»
La Regione Lombardia
investe già sei milioni all'anno**

il profilo sociale per non ritrovare la realtà delle carceri italiane, di qui a breve, nelle stesse condizioni». Ovvio che a Rimini, la Compagnia delle Opere chiedesse a Mastella, per primo, di sottoscrivere l'appello. Il ministro Guardasigilli si dice d'accordo, ma precisa: «Il mio nome completo è Mario Clemente; Mario Mastella dice sicuramente di sì. Il ministro Clemente risponde vedremo» come dire che c'è anche il governo da interpellare.

Nell'appello, la CdO dice che oggi circa l'80 per cento delle persone che escono senza un percorso di rieducazione, di inserimento nel lavoro, ritorna a delinquere e perciò ritorna

in carcere. La Regione Lombardia ha già risposto a questo appello e ricorda anzi che investe sei milioni di euro all'anno in progetti per la formazione, il recupero e il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, e che un terzo della popolazione penitenziaria lombarda è inserita in questi programmi. «La nostra esperienza - dice il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - ci ha dimostrato chiaramente l'importanza del ruolo del terzo settore che agisce come moltiplicatore di risorse e garantisce l'efficacia degli interventi».

Giovanni Ruggiero